

IFFICIA

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 71°

Roma - Sabato, 8 novembre 1930 - Anno IX

Numero 260

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO. Nuovi prezzi dal 1º gennaio 1980

Sem. Trim.

gazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 50 — Estero L. 100. Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno D giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dictro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi atraordinari sono fuori abbonamento.

straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della «Gazzetta Ufficiale» (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,50 nel Regino, in lire 3 all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Liberia dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le localì Liberie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Rogno debbono essere chiesti col sistema del vecsamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla «Gazzetta Ufficiale» vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella «Gazzetta Ufficiale» veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEFONI-CENTRALING: 50-107 - 50-033 - 53-914 DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

Teleponi-centralino: 50-107 - 50-033 - 53-914

La "Gazzetta Ufficiale" e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie:

CONCESSIONARI ORDINARI. - Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I. - Ancona: Fogola Giuseppe, Corso Vittorio Emanuele n. 30. -Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15. __ Asmara: A. A. F. Cicero - Bari: Libreria Editrice Favia Luigi & Guglielmo, via Sparano n. 36 --Bellunc: Benetta Silvio. - Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219. - Bengasi: Russo Francesco. - Bergamo: Libreria Int. P. D. Morandini. Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6 — Bresoia: Castoldi E., Large Zanardelli. — Bolzano: Rinfreschi Lorenzo. — Caltanissetta: P. Milia Russo. — Campobasso: Colanieri Giovanni «Casa Molisana del Libro». — Caserta: F. Croce e F. — Catania: Libr. Int. Giannotta Nicolò, via Russo. — Campobasso: Colanieri Giovanni «Casa Molisana del Libro». — Caserta: F. Croce e F. — Catania: Libr. Int. Giannotta Nicolò, via Lincoln nn. 271-275: Soc. Ed. Internazionale, via Vittorio Emanuele n. 135. — Catanzaro: Scaglione Vito. — Chieti: Piccirilli F. — Como: Nani Cesare. - Gremona: Libr. Sonzogno E. - Cunec: Libr. Editrice Salomone Giuseppe, via Roma n. 68. - Enna: G. B. Buscemi. - Ferrara: G. Lunghini & Bianchini, piazza Pace n. 31. - Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 5; Ditta Bemporad & 6., via Proconsolo n. 7. - Siume: Libr. popolare «Minerva», via Galilei n 6. — Foggia: Pilone Michele. — Forli: Archetti G., Corso Vittorio Emanuele n. 12. — Frosinone: 10881 prof. Giuseppe. — Genova: F.lli Treves dell'A.L.I., piazza Fontane Marose; Soc. Ed. Internazionale, via Petrarca nn. 22-24 r. — Gorizia: G. 1008 prof. nolli. Corso Giuseppe Verdi n. 37. - Grosseto: Signorelli F. - Imperia: Benedusi S. - Imperia Oneglia: Cavillotti G. - Livorno: S. Belforta : 13. - Lucca: S. Belforte & C. - Macerata: P. M. Ricci. - Mantova: U. Mondovi, Portici Umberto I n. 34. - Messina: G. Principato, viale S. Martino nn. 141-143; V. Ferrara, viale S. Martino n. 45; G. D'Anna, viale S. Martino. — Milano: F.lli Treves dell'A.L.l., Galleria Vittorio Emanuele nn. 44-66-68; Soc. Ed. Internazionale, via Bocchetto n. 8: A Vallardi, via Stelvio n. 2: Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16. — Modena: T. Vincenzi & N., portico del Collegio. - Napoli: F.lli Treves dell'A.L.I., via Roma nn. 249.250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. V via Roma n. 37. — Novara: B. Guaglio, Corso Umberto 1 n. 26; Istituto Geografico De-Agostini, — Nuoro: G. Malgaroli. — Padova: A. Drac , via Cavour n. 9. - Palermo: O. Florenza, Corso V. Emanuele n. 335; F. Ciuni, Piazza Verdi n. 463. - Parma: Fiaccadori della Soc. Ed. Internaz., v. del Duomo nn. 20-26. — Pavia: Succ. Bruni Marelli. — Perugia: N. Simonelli. — Pesaro: Rodope Gennari. — Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi. — Pisa: Popolare Minerva; Riunite Sottoborgo. — Pistoia: A. Pacinotti. — Pola: E. Schmidt, piazza Foro n. 17. — Potenza: Gerardo Marchesiello. — Ravenna: E. Lavagna & F. - Reggio Calabria: R. D'Angelo. - Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, via Francesco Crispi. - Rieti: A. Tomassetti. - Roma: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria Piazza Colonna; A. Signorelli, via degli Orfani n. 88; Maglione, via Due Macelli n. 88; Mantegazza, via 4 Novembre n. 145; Stamperia Reale, vicolo del Moretto n. 6; Dott. G. Bardi, piazza Madama nn. 19-20; A. Vallardi, Corso Vittorio Emanuele n. 35; Littorio, Corso Umberto I n. 330 — Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48. — Salerno: Nicola Saracino, Corso Umberto I nn. 13-14. — Sansevero: Luigi Ven. ditti, piazza Municipio n. 9. - Sassarii G. Ledda. Corso Vittorio Emanuele n. 14. - Savona: Lodola. - Siena: S. Bernardino. via Cavour n. 42. Sondrio: E. Zurucchi, via Dante n. 9. — Spezia: A. Zacutti via F. Cavallotti n. 3. - Taranto: Rag. L. De-Pace, via D'Aquino n. 104. — Teramo: L. D. _ Torino: F. Casanova & C., piazza Carignano; Soc. Ed. Internaz., via Garibaldi n. 20; F.lli Treves dell'A.L.I., via Ignazio. - Terni: Stab. Alterocca. -S. Teresa n. 6; Lattes & C., via Garibaldi n. 3. — Trapani: G. Banci. Corso V. Emanuele n. 82. — Trento: M. Disertori, via S. Pietro n. 6. — Treviso: Longo & Zoppelli. — Trieste: L. Cappelli, Corso V. Emanuele n. 12; F.lli Treves, Corso Vittorio Emanuele n. 27. — Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: A Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41. — Varesc: Maj Malnati, via Rossini n. 13. — Venezia: Umberto Sormani, via Vittorio Emanuele n. 3844. — Vercelli: Bernardo Cornale. — Vorona: Remigio Cabianca, via Mazzini n. 42. — Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti n. 2. — Viterbo: F.lli Buffetti. — Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. - Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vittorio Emanuele nn. 100-102. - Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Cristoforis. — Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua. — Roma: Biblioteca d'Arte; Dott. M. Recchi, piazza Ricci. — Torino: Luigi Druetto, via Roma n. 4; Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18. — Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2. — Pinerolo: Mascarelli Chiantore. — Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57.

Uffici Viaggio e Turismo della C.I.T. nelle principali città del mondo. _ Budapast: Libr. Eggenberger-Karoly. CONCESSIONARI ALL'ESTERO. Kossuth, L.U. 2. - Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle. 538. - Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini. - Parigi: Società Anonima Libreria Italiana, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO. - Messaggerie Italiane: Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi Ponte Monumentale: Milano, Broletto, 24; Napoli, via Mezzocannone. 7; Roma, via del Pozzetto, 118; Torino, via dei Mille, 24.

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

1743. — REGIO DECRETO-LEGGE 23 ottobre 1930, n. 1415.

Proroga di taluni prestiti agrari di esercizio. Pag. 4686

DECRETO MINISTERIALE 8 novembre 1930.

DECRETO MINISTERIALE 27 ottobre 1930.

Regolamento per l'esercizio dell'acquedotto del Monferrato. Pag. 4687

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana . . . Pag. 4688

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero delle finanze: Media dei cambi e delle rendite. Pag. 4697

Banca d'Italia: Situazione al 10 ottobre 1930-VIII. . Pag. 4698

Ministero dell'agricoltura e delle foreste:

Ministero degli affari esteri: Scambio di note tra l'Italia e la Svizzera concernenti la soppressione di posti doganali.

Pag. 4700

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 1743.

REGIO DECRETO-LEGGE 23 ottobre 1930, n. 1415. Proroga di taluni prestiti agrari di esercizio.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE ${\bf RE} \ \ {\bf D'ITALIA}$

Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100; Veduto il R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, recante provvedimenti per l'ordinamento del credito agvario nel Regno, convertito in legge, con modificazioni, con la legge 5 luglio 1928, n. 1760, e modificato con il R. decreto-legge 29 luglio 1928, n. 2085, convertito in legge con la legge 20 dicembre 1928, n. 3130;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di emanare provvedimenti per consentire la proroga della scadenza di determinati prestiti agrari di conduzione, quando ciò sia necessario per la tutela del credito e del mercato dei prodotti agricoli;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, di concerto con i Ministri per la giustizia e gli affari di culto e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli Istituti che esercitano il credito agrario possono essere autorizzati, con decreto del Ministro per l'agricoltura e le foreste di concerto con quello per le finanze, da pubblicarsi nella Gazzetta Ufficiale del Regno, a prorogare la scadenza dei prestiti di cui al n. 1 dell'art. 2 del R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, anche oltre l'epoca del raccolto o della compiuta utilizzazione a trasformazione del prodotto, inderoga ai termini fissati dall'art. 5 del Regio decreto-legge predetto, per una sola volta e non oltre sei mesi dalla scadenza, quando ciò sia necessario per la tutela del mercato e del credito.

In tal caso restano fermi i privilegi di cui agli articoli 8, 9, 10, 11 e 12 del ripetuto Regio decreto-legge.

La proroga della scadenza potrà essere fatta con annotazione da parte dell'Istituto sovventore sulle medesime cambiali originarie della nuova data di scadenza, con espresso riferimento al decreto interministeriale che autorizza la proroga. La nuova data così annotata vale a tutti gli effetti di legge come scadenza della cambiale, fermo l'obbligo del pagamento di una nuova tassa graduale di bollo.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 23 ottobre 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Acerbo — Rocco — Mosconi.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 8 novembre 1930 - Anno IX

Atti del Governo, registro 302, foglio 4. — MANCINI.

DECRETO MINISTERIALE 8 novembre 1930.

Autorizzazione agli Istituti esercenti il credito agrario a prorogare la scadenza dei prestiti agrari di conduzione concessi per la coltivazione del riso.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduto il R. decreto-legge 23 ottobre 1930, n. 1415, concernente la facoltà di autorizzare la proroga di taluni prestiti agrari di esercizio;

Decreta:

Gli Istituti esercenti il credito agrario sono autorizzati a prorogare, per una sola volta e per non oltre sei mesi, la scadenza dei prestiti agrari di conduzione, concessi per la coltivazione del riso e riferibili all'annata risicola 1930. Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Roma, addì 8 novembre 1930 - Anno IX

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste: Acerbo.

Il Ministro per le finanze: Mosconi.

(6306)

DECRETO MINISTERIALE 27 ottobre 1930.

Regolamento per l'esercizio dell'acquedotto del Monferrato.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

ED

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto-legge 28 agosto 1930, n. 1345;

Decretano:

Art. 1.

La Società italiana Acquedotto per il Monferrato, anonima con sede in Torino, assume l'esercizio dell'acquedotto del Monferrato per 60 anni decorrenti dalla data del collaudo dell'acquedotto.

Art. 2.

La fornitura dell'acqua sarà fatta con presa sulle condotte stradali di distribuzione. I lavori per condurre l'acqua dalle tubazioni stradali al luogo della sua erogazione saranno eseguiti dalla Società a carico degli utenti, in base a tariffe da approvarsi dal Consorzio.

In tali tariffe potranno venir stabiliti, per i lavori di cui si tratta, dei forfaits variabili in dipendenza del diametro della presa e delle lunghezze della diramazione. L'allacciamento delle condotte stradali avrà termine al limite della proprietà privata ove, per la misurazione dell'acqua, sarà piazzato un contatore a cura della Società.

La Società avrà facoltà di regolare le forniture di acqua anche con lenti idrometriche. La manutenzione delle opere di allacciamento, dalla condotta stradale fino al contatore, la manutenzione dell'apparecchio misuratore ed il nolo di questo, comprensivo di ammortamento e di interessi, sono a carico degli utenti.

Art. 3.

La Società concessionaria ha l'obbligo di provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'intero acquedotto, dalle sorgenti ed opere di presa, alle reti complete di distribuzione dell'acqua nei singoli Comuni consorziati.

Art. 4.

A titolo di contributo per la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'acquedotto, nonchè della costruzione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti di distribuzione interna nei singoli Comuni, il Consorzio corrisponderà alla Società concessionaria, per tutta la durata del-

l'esercizio, a rate bimestrali posticipate, una annualità ragguagliata in base a L. 13 per abitante, su una popolazione di 160.000 abitanti, da considerarsi per tutta la durata dell'esercizio sociale, convenzionalmente costante, agli effetti della determinazione della annualità stessa; che risulta conseguentemente ammontante a L. 2.080.000. Il pagamento di tale annualità decorrerà dalla data della messa in servizio dell'intero acquedotto, salvo quanto è specificato nel successivo art. 6.

Il Consorzio regolerà i conti con i singoli Comuni consorziati restandovi del tutto estranea la Società concessionaria.

Art. 5.

Il prezzo di vendita dell'acqua agli utenti sara di L. 2,90 al mc. Le forniture saranno fatte con un minimo obbligatorio contrattuale di consumo di mc. 15 per trimestre. Il corrispettivo del consumo effettivo di acqua, fermo il minimo contrattuale di cui sopra, dovrà essere pagato a trimestre posticipato. La quantità di acqua consumata durante un trimestre in meno di quella fissata dal minimo contrattuale, non potrà andare in deduzione di quella consumata in più nei trimestri precedenti e successivi.

A garanzia degli obblighi contrattuali, ogni utente effettuerà all'atto della firma del contratto, un deposito in contanti infruttifero, pari all'ammontare del minimo contrattuale trimestrale. Tale deposito rimarrà vincolato fino alla fine del contratto.

Nelle reti di distribuzione dei capoluoghi e delle frazioni saranno inseriti in media ogni 400 metri appositi idranti (bocche d'incendio). L'acqua usata per estinzione d'incendi sarà fornita gratuitamente.

Art. 6.

Poichè la costruzione dell'acquedotto sarà divisa in tronchi, come è specificato nel relativo progetto, al completamento di ogni tronco, sarà provveduto al suo collaudo e la Società è facoltizzata a mettere in esercizio i singoli tronchi dell'acquedotto non appena ultimati e collaudati, e di vendere, per suo conto, ed a suo profitto, l'acqua in quei Comuni consorziati che già potranno godere della fornitura, contro pagamento da parte degli utenti del corrispettivo, in base ai prezzi ed alle condizioni di cui precedentemente all'art. 5, e contro pagamento altresì, da parte del Consorzio. di un canone bimestrale posticipato pari a L. 13,6 per abitante dei Comuni serviti. Agli effetti della determinazione di tale canone, sarà dal Consorzio comunicato alla Società concessionaria l'elenco dei Comuni consorziati con l'indicazione della popolazione da doversi tenere presente agli effetti di detto conteggio, come riparto, fra i Comuni stessi, della popolazione convenzionale di 160.000 abitanti di cui all'art. 4.

Art. 7.

La Società concessionaria ha facoltà di vendere, anche a prezzi e a condizioni diverse da quelle risultanti dal presente regolamento, acqua per uso non potabile, entro il territorio del Consorzio, e, per qualsiasi uso, potabile e non potabile, fuori del territorio del Consorzio, quando disponga di un quantitativo d'acqua esuberante ai bisogni della popolazione consorziata e di tali bisogni sia stato già assicurato il pieno soddisfacimento.

A tal uopo in qualunque momento la Società s'impegna a soddisfare la richiesta di utenza di ogni singolo Comune nella misura di litri cento giornalieri per abitante.

Art. 8.

Nei casi di estensione dell'acquedotto ad altri Comuni in seguito alla loro ammissione nel Consorzio, resta escluso che altri, all'infuori della Società, possa effettuare lavori di estensione e modifica dell'acquedotto ed avere l'esercizio delle nuove canalizzazioni.

Art. 9.

Per tutta la durata della concessione i Comuni consorziati non potranno fare, senza il consenso della Società, nuove concessioni in favore di altri esercenti, per erogazioni o impianti di acqua potabile, se non in casi di riconosciuti bisogni, ai quali la Società per l'acquedotto del Monferrato sia nella impossibilità di attendere.

Art. 10.

Durante la concessione, il Consorzio potrà disporre, in qualunque momento, ispezioni dell'acquedotto, allo scopo di accertarne le condizioni statiche e funzionali, ed, ove sia necessario, potrà imporre alla Società esercente l'esecuzione di determinate opere di manutenzione ordinaria e straordinaria allo scopo di assicurare la piena funzionalità dell'acquedotto, tanto durante che al termine della concessione.

In caso di disaccordo tra il Consorzio e la Società, deciderà il Collegio arbitrale di cui all'art. 15.

Art. 11.

Al termine della concessione, l'intero acquedotto e cioè i terreni acquiferi, gli impianti di sollevamento, le condutture, le reti di distribuzione e tutte le altre opere contemplate nei progetti approvati dal Ministero dell'interno saranno consegnate dalla Società concessionaria al Consorzio.

L'accertamento delle normali condizioni statiche e funzionali dell'acquedotto, all'atto della consegna al Consorzio, da parte della Società concessionaria, sarà fatto da una Commissione composta di tre ingegneri: uno designato dal Consorzio, uno dalla Società concessionaria, ed il terzo, con funzioni di presidente, dal Ministro per l'interno, di concerto con quello per le finanze.

La Commissione potrà ordinare l'esecuzione, da parte ed a spese della Società, delle opere che reputasse necessarie per la piena efficienza dell'acquedotto.

Contro le determinazioni della Commissione, è dato ricorso al Collegio arbitrale di cui all'art. 15 del presente regolamento.

Art. 12.

Le altre condutture ed impianti, che eventualmente la Società avrà costruito, oltre le opere comprese nel progetto, come facenti parte dell'acquedotto per il Monferrato, e per quanto è anche previsto nell'art. 7, saranno consegnati, se la loro costruzione fu autorizzata dal Consorzio, insieme con l'acquedotto al Consorzio stesso, che dovrà in tal caso corrispondere, limitatamente a tali condutture e impianti, alla Società, le indennità previste dall'art. 24 del testo unico 15 ottobre 1925, n. 2578, sulla municipalizzazione dei pubblici servizi.

Agli effetti del presente articolo la Società s'intende fin da ora autorizzata dal Consorzio alla costruzione delle condutture ed impianti necessari per aumentare l'attuale dotazione di acqua nelle città di Alessandria, Asti e Casale.

Art. 13.

Al termine della concessione, il Consorzio s'intende sostituito alla Società in tutti gli obblighi da essa assunti verso il personale, al quale dovrà riconoscere, per ogni effetto, l'anzianità di servizio prestato alle dipendenze della Società.

La Società non potrà, però, negli ultimi cinque anni di durata della concessione, assumere nuovo personale, o modificare lo stato giuridico ed economico del personale esistente, senza il preventivo nulla osta del Consorzio.

Art. 14.

La Società concessionaria provvederà con un regolamento di servizio, da approvarsi dal Consorzio, a stabilire la natura e le modalità delle somministrazioni d'acqua, le relative condizioni, il nolo dei contatori, il canone per le bocche di estinzione incendi ai privati, e quant'altro occorra per regolare i rapporti fra essa e gli utenti dell'acquedotto.

Art. 15.

Tutte le controversie cui potesse dar luogo la interpretazione e l'applicazione del presente regolamento, saranno sottoposte al Collegio arbitrale di cui all'art. 13 del decretolegge.

Art. 16.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

Roma, addi 27 ottobre 1930 - Anno VIII

p. Il Ministro per l'interno: 'Arpinati.

Il Ministro per le finanze:
Mosconi.

(6278)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-26446.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Elvina Brainovich in Novari fu Ermanno, nata a Trieste il 2 aprile 1898 e residente a Montona d'Istria, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Di Brai »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Elvina Brainovich in Novari è ridotto in « Di Brai ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 29 gennaio 1930 - Anno VIII

11 prefetto: Porro.

(5501)

N. 11419-24250.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Roberto Coslovich di Giovanni, nato a Momiano (Buie) il 9 febbraio 1906 e residente a Trieste, via Antonio Canova n. 18, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in «Cosolini»;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna:

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Roberto Coslovich è ridotto in « Coso-

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 29 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5502)

N. 11419-8694.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Cozlan di Valentino, nato a Muggia il 27 maggio 1896 e residente a Muggia Cerei n. 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Colsani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Cozlan è ridotto in « Col-

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale,

decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 29 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5503)

N. 11419-8693.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Cozlan di Valentino, nato a Muggia il 5 agosto 1905 e residente a Muggia Cerei n. 11, e diretta ad ottenere a termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Colsani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Cozlan è ridotto in « Colsani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 29 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(5504)

N. 11419-24313.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Anna Gabersich ved. Iurissevich fu Stefano, nata a Deskla (Gorizia) il 6 luglio 1852 e residente a Trieste, via degli Antenorei n. 15, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. des creto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in «Gabrielli-Digiorgio »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Anna Gabersich ved. Iurissevich sono ridotti in «Gabrielli-Digiorgio».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato | notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 29 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5507)

N. 11419-24307.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Augusto Husu di Giuseppe, nato a Orle di Sesana il 12 ottobre 1901 e residente a Lase (Senosecchia), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cussu »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Augusto Husu è ridotto in « Cussu ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Maria Zetko in Husu fu Michele, nata il 19 maggio 1897, moglie;
 - 2. Augusto di Augusto, nato il 22 aprile 1923, figlio;
 - 3. Albina di Augusto, nata il 3 febbraio 1927, figlia;
 - 4. Maria di Augusto, nata il 20 febbraio 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme sta bilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 29 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5508)

N. 11419-25735.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Irma Kaltschitsch di Alberto ved. Lipovich, nata a Trieste il 28 marzo 1893 e residente a Milano, via Mario Pagano n. 73, presso Biagi, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Calici-Bellini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Irma Kaltschitsch ved. Lipovich sono ridotti in « Calici-Bellini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 29 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5509)

N. 11419-24314.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Giuliana Kandutsch di Barbara ved. Iurissevich, nata a Pontafel (Pontebba) il 2 giugno 1854 e residente a Trieste, via Bartolomeo Alviano n. 38, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Canducci-Giorgini »:

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 491;

Decreta:

I cognomi della signora Giuliana Kandutsch ved. Iurissevich sono ridotti in « Canducci-Giorgini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 29 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5510)

N. 11419-21505.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ignazio Komar di Giovanni, nato a Preval il 29 gennaio 1898 e residente a Preval, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Comari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ignazio Komar è ridotto in « Comari ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'antorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato

decreto Ministeriale e avra esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addl 29 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Ponno.

(5511)

N. 11419-11879.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Rodolfo Kosmina di Giovanni, nato a San Pelagio il 17 agosto 1881 e residente a San Pelagio n. 42, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cosmina »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Rodolfo Kosmina è ridotto in « Cosmina ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Amalia Gabrovec in Kosmina fu Giovanni, nata il 19 marzo 1886, moglie;
 - 2. Olga di Rodolfo, nata il 16 marzo 1911, figlia;
 - 3. Albina di Rodolfo, nata il 10 luglio 1914, figlia;
 - 4. Lodovico di Rodolfo, nato il 20 febbraio 1919, figlio;
 - 5. Ludmilla di Rodolfo, nata il 16 settembre 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 29 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5512)

N. 11419-23077.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Likon di Filippo, nato a S. Rita (Brasile) il 17 marzo 1902 e residente a Postumia n. 268, e diretta ad ottenere a termini dell'articolo 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lioni »;

Veduto che la domanda stessa è stata assissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Presettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita assissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Likon è ridotto in « Lioni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 29 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Ponno.

(5513)

N. 11419-24363.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Beniamino Lovrinovich di Marco, nato a Trieste il 25 febbraio 1903 e residente a Trieste, via Rossetti n. 25, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Laurini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Beniamino Lovrinovich è ridotto in « Laurini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite al numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 29 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5514)

N. 11419-24364.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Marco Lovrinovich fu Marco, nato a Fontane di Orsera (Istria) il 9 gennaio 1876 e residente a Trieste, via Domenico Rossetti n. 25, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Laurini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreta Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreta 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marco Lovrinovich è ridotto in « Laurini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Giovanna Quarantotto in Lovrinovich fu Giacomo, nata l'11 settembre 1885, moglie;
 - 2. Gemma di Marco, nata il 14 marzo 1909, figlia;
 - 3. Nevio di Marco, nato il 5 giugno 1919, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, nonotificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 29 gennaio 1930 - Anno VIII

11 prefetto: Porro.

(5515)

N. 11419-14885.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Lukman fu Giuseppe, nato a Aurisina il 20 febbraio 1902 e residente a Aurisina, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in «Lucchini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'aibo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Lukman è ridotto in « Luc-

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Emma Dilena in Lukman di Giovanni, nata il 13 luglio 1908, moglie;
 - 2. Paola di Giuseppe, nata il 20 settembre 1925, figlia;
 - 3. Maria di Giuseppe, nata il 12 gennaio 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale. notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 29 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5316)

N. 11419-24392.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Maurig fu Pietro, nato a Cormons il 1º gennaio 1892 e residente a Monfalcone, via G. Randaccio n. 755, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Mauri »:

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese

quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Maurig è ridotto in « Mauri ». Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Irma Valussi in Maurig di Bernardo, nata il 22 ottobre 1896, moglie;
 - 2. Stelio di Antonio, nato il 16 febbraio 1926, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 29 gennaio 1930 Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5517)

N. 11419-25346.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Anna Mejak di Maria ved. Millich, nata a Pola il 6 luglio 1897 e residente a Trieste, via Pondares n. 21, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, r. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Meacco-Milli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Anna Meiak ved. Millich sono ridotti in « Meacco-Milli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Arduino fu Rodolfo, nato l'8 luglio 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 29 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Pouro.

(5518)

N. 11419-14267.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Leopoldo Mihelic di Giovanni, nato a Pola il 26 luglio 1890 e residente a Trietanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, ste, Servola S. M. M. Inf. n. 374, e diretta ad ottenere a

termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Michelis »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa l'refettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Leopoldo Mihelic è ridotto in «Michelis».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Maria Nordio in Mihelic di Domenico, nata il 21 novembre 1896, moglie;
 - 2. Silvana di Leopoldo, nata il 14 ottobre 1922, figlia;
- 3. Ermanno di Leopoldo, nato il 23 novembre 1925, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 29 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5519)

N. 11419·17562.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Mullich fu Giovanni, nato a Trieste il 10 febbraio 1868 e residente a Grado, Hôtel Esplanade, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Mullis »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giuseppe Mullich è ridotto in « Mullis ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giuseppina Ludwig in Mullich fu Giuseppe, nata il 5 gennaio 1878, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 29 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

N. 11419-24421.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Raffaello Novachig fu Felice, nato a Monfalcone il 29 agosto 1893 e residente a Monfalcone, via Principe di Piemonte n. 26, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Novelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Raffaello Novachig è ridotto in « Novelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Bianca Miceu in Novachig di Giovanni, nata il 28 maggio 1897, moglie;
 - 2. Felice di Raffaello, nato il 17 novembre 1924, figlio;
 - 3. Edda di Raffaello, nata il 29 novembre 1927, figlia.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 29 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5521)

N. 11419-24808.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Stefano Pausig fu Stefano, nato a Lussinpiccolo il 25 marzo 1867 e residente ad Aurisina n. 217, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Posini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Stefano Pausig è ridotto in « Posini ». Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Kovacic in Pausig di Francesco, nata l'8 agosto 1871, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato

decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 29 gennaio 1930 - Anno VIII

11 prefetto: Porro.

(5522)

N. 11419-24434.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Rodolfo Pavlovcic fu Giuseppe, nato a Senosecchia il 10 aprile 1883 e residente a Senosecchia, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Paolucci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto

7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Rodolfo Pavlovcic è ridotto in « Paolucci ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Giovanna Zelen in Pavlovcic fu Antonio, nata il 30 agosto 1884, moglie;
 - 2. Rodolfo di Rodolfo, nato il 30 ottobre 1909, figlio;
 - 3. Giuseppina di Rodolfo, nata l'11 febbraio 1914, tiglia;
 - 4. Giuseppe di Rodolfo, nato il 5 settembre 1916, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 29 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5523)

N. 11419-16813.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luigi Pernarcich di Giovanni, nato a Medeazza-Duino il 19 ottobre 1903 e residente a Duino San Giovanni n. 33, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pernari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Pernarcich è ridotto in « Pernari».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Gisella Soban in Pernarcich di Stefano, nata il 1º aprile 1907, moglie;
 - 2. Domenica di Luigi, nata il 20 settembre 1928, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 29 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5524)

N. 11419-25460.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Giovanni Pogatschnig di Tomaso, nato a Monfalcone il 20 luglio 1885 e residente a Visogliano n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pogacini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna:

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto

7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Pogatschnig è ridotto in « Pogacini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Sofia Blasina in Pogatschnig di Giuseppe, nata il 1º giugno 1896, moglie;
 - 2. Giovanni di Giovanni, nata il 25 febbraio 1920, figlio;
 - 3. Iolanda di Giovanni, nata il 1º giugno 1922, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 29 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Pouro.

(5525)

N. 11419-24456.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Pregarz di Carlo, nato a Trieste il 30 dicembre 1902 e residente ad Anrisina n. 138, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pregazzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa: entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Carlo Pregarz è ridotto in « Pregazzi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Ida Kopacin in Pregarz fu Antonio, nata il 22 ottobre 1903, moglie;
 - 2. Carlo di Carlo, nato il 19 marzo 1927, figlio;
 - 3. Ida di Carlo, nata il 7 maggio 1928, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 29 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5526)

N. 11419-24460.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Pietro Pregarz di Giuseppe, nato a Trieste il 28 giugno 1881 e residente a Udine, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decretolegge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pregazzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Pietro Pregarz è ridotto in « Pregazzi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Ada Del Negro in Pregarz di Domenico, nata il 27 agosto 1892, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 29 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porno.

(5527)

N. 11419-25201.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Rebec di Giuseppe, nato a Divaccia il 22 agosto 1901 e residente a Postumia, via Milano n. 171, e diretta ad ottenere a termini

dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Rebbi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Rebec è ridotto in « Rebbi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Caterina Bizjak in Rebec di Andrea, nata il 22 novembre 1901, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 29 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5528)

N. 11419-30419.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Erminio Sain di Antonio, nato a Cittanova il 4 luglio 1897 e residente a Trieste, via della Guardia n. 13, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in «Saini»;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Erminio Sain è ridotto in « Saini ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richie-

- 1. Gisella Travagin in Sain fu Pietro, nata il 10 marzo 1898, moglie;
 - 2. Carlo di Erminio, nato il 12 marzo 1924, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 29 gennaio 1930 - Anno VIII

dente indicati nella sua domanda e cioè:

Il prefetto: Porro.

(5529)

N. 11419-16544.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Bruno Sankovic di Matteo, nato a Trieste il 18 dicembre 1903 e residente a

Trieste, via del Pesce n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Santi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bruno Sankovic è ridotto in « Santi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 29 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5530)

N. 11419-24810.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Sardoc fu Mattia, nato a Slivia il 24 novembre 1861 e residente a Slivia n. 24, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sardo »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

11 cognome del sig. Giuseppe Sardoc è ridotto in « Sardo ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella domanda e cioè:

Caterina Radetic in Sardoc fu Giuseppe, nata il 24 aprile 1876, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste addi 29 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5531)

N. 11419-19527.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Enrico Scholz fu Enrico, nato a Rovigno il 15 febbraio 1899 e residente a Stazione Postumia Grotte, e diretta ad ottenere a termini del- 1 (5533)

l'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Solazzi »:

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Enrico Scholz è ridotto in « Solazzi ». Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Leopoldina Osbold in Scholz di Mattia, nata il 1º ottobre 1900, moglie;
 - 2. Enrico di Enrico, nato il 14 marzo 1924, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 29 gennaio 1930 · Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5532)

N. 11419-24510.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Andrea Smerdelj fu Giovanni, nato a Crenovizza il 28 novembre 1870 e residente a Senosecchia, e diretta ad ottenere a termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in «Smerdelli»;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Andrea Smerdelj è ridotto in « Smer-

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Francesca Lozej in Smerdelj fu Francesco, nata il 7 marzo 1871, moglie;
 - 2. Emilia di Andrea, nata il 18 ottobre 1909, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 29 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

N. 11419-24512.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

. Veduta la domanda presentata dalla sig.a Emilia Solsach fu Antonio, nata a Trieste il 12 dicembre 1873 e residente a Trieste, via Galileo n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Solazzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Emilia Solsach è ridotto in « Solazzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 29 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5534)

N. 11419-24527.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Emilio Suc di Ferdinando, nato a Borgo Grotta Gigante il 6 febbraio 1907 e residente a Borgo Grotta Gigante n. 20, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Suzzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Emilio Suc è ridotto in « Suzzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 29 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

N. 11419-12555.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Ida Buratti di Giov. Battista ved. Turk, nata a Palazzolo dello Stella (Udine) il 15 agosto 1885 e residente a Trieste, via Fabio Severo n. 39, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Turchini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Ida Buratti ved. Turk è ridotto in « Turchini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richicadente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Anna fu Francesco, nata l'8 agosto 1912, moglie;
- 2. Carlo fu Francesco, nato il 22 marzo 1917, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 29 gennaio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(5536)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. 1 - PORTAFOGLIO

N. 229.

Media dei cambi e delle rendite

del 6 novembre 1930 Anno IX

Svizzera 370.77 Belgrado 33.9 Londra 92.804 Budapest (Pengo) 3.3 Olanda 7.694 Albania (Franco oro) 366.5 Spagna 215.71 Norvegia 5.1 Belgio 2.663 Russia (Cervonetz) 98 - Berlino (Marco oro) 4.554 Polonia (Sloty) 214 - Vienna (Schillinge) 2.694 Polonia (Sloty) 214 - Praga 56.69 Danimarca 5.1 Remdita 3.50 % (1902) 64 - Rendita 3.50 % (1902) 64 - Rendita 3.8 Rendita 3.8 Rendita 3.50 % (1902) 64 - Rendita 3.50 % (1902) 64 - Rendita 3.9 3.3 4 Rendita 3.50 % (1902) 64 - Rendita 3.50 % (1902) 64 - Rendita 3.0 65 % 65 % Rendita 3.0 65 % 65 % Rendita 3.0 65 %			
New York 19.098 Consolidato 5 % 81.89	Svizzera 370.77 Londra 92.804 Olanda 7.694 Spagna 215.71 Belgio 2.663 Berlino (Marco oro) 4.554 Vienna (Schillinge) 2.694 Praga 56.69 Romania 11.40	Belgrado , . Budapest (Pengo) . Albania (Franco oro). Norvegia Russia (Cervonetz) Svezia Polonia (Sloty) Panimarca Rendita 3.50 %	3.35 366.50 5.115 98 — 5.13 214 — 5.115 68.873. 64 —
Donard Canadese . 13.11 Opping, Venezie 5,00 %. 11.12		1	

BANCA

Capitale nominale L. 500.000.000

Situazione al 10

		DIFFERENZE on la situazione 30 settembre 1939 (migliaia di liro)
ATTIVO.		
Oro in cassa	5.290.746.237,67	+ 20
Crediti su l'estero		72.160
Buont del tesoro di Stati esteri e biglietti di Banche estere • 1.332.071.221, 13	4.897.209.138,67	72,160
-	4.891.209.138,01	72.100
Riserva totale I	10.187.955.376, 34	72.140
Oro depositato all'estero dovuto dallo Stato	1.790.086.057, 67	
Cassa	590.475.143,04	154.298
Portafoglio su piazze italiane	2.799.698.141,38	20.808
Effetti ricevuti per l'incasso	3.739.580,83	987
su titoli dello Stato, titoli garantiti dallo Stato e cartelle fondiarie		169.807
Anticipazioni su sete e bozzoli		
(Su sete e bozzon	1.146.472.449,01	170.514
Citali della Ctata a manantiti della Citali di munulcià della Citali di		
Titoli dello Stato e garantiti dallo Stato di proprietà della Banca L.	1.161.893.821, 15	+ 17.596
Conti correnti attivi nel Regno: prorogati pagamenti alle stanze di compensazione . L. 54.741.744,47		55.384
altri		46
	142.547.306,05	55.338
Credito di interessi per conto dell'Istituto di liquidazioni	526.950.356,21	_
Azionisti a saldo azioni	200.000.000 -	
Immobili per gli uffici	160.971.274, 15	_
Istituto di liquidazioni	630.517.590, 24	
Partite varie:	00010171000,21	
Fondo di dotazione del Credito fondiario , , , , , , , , , , , , , , , , , , ,		_
Implego della riserva straordinaria patrimoniale 32 485.000 —		_
Impiego della riserva speciale azionisti , , , , , , , , 73.893.596, 29		
Implego fondo pensioni , 203.445.447,22		+ 435
Debitori diversi		+ 147.631
	1.883.528.459, 10	+ 148.066
Spese	138.318.083,09	+ 457
L.	21.363.153.638, 26	
Depositi in titoli e valori diversi	26.760.359.779,89	+ 200.524
L.	48.123.513.418, 15	1 _
Partite ammortizzate nei passati esercizi	216.617.248,57	403
- minimo minimorate entre personal coording a with	,01	100
TOTALE GENERALE C.	48.340.130.666,72	

Saggio normale dello sconto 5 $\frac{17}{2}$ $\frac{67}{6}$ (dal 19 maggio 1930).

Il direttore generale: Azzolini.

D'ITALIA

Versato L. 300.000.000

ottobre 1930 (VIII)

		DIFFERENZE con la situazione 30 settembre 1930
	:	(migliala di lire)
PASSIVO.		
Circolazione dei biglietti	16.074.763.550	96.908
Vaglia cambiari e assegni della Banca	386.979.945,92	86.150
Deposit: in conto corrente fruttifero	1.252.092.654,93	+ 9.402
Conto corrente del Regio tesoro	3 00 .0 00.000 —	-
Totale partite da coprire L.	18.013.836.150,85	_ 173.656
Capitale	500.000.000	_
Massa di rispetto	100.000.000 —	_
Riserva straordinaria patrimoniale	32.500.000 —	
Conti correnti passivi	15.398.750, 97	_ 2.029
Conto corrente del Regio tesoro, vincolato	949.569.630,01	+ 58.647
Conto corrente del Regio tesoro (accantonamento per pagamento interessi all'I-	480.000.000	
stituto di liquidazioni)	169.006.190, 60	
Conto corrente della Cassa autonoma di ammortamento dei Debito Pubblico Interno.	100.000.190, 00	_
Partite varie?		
Riserva speciale azionisti		_
Fondo speciale azionisti investito in immobili per gli uffici > 46.000.000 -		_
Creditori diversi		— 196.457
	797.749.067, 58	196.457
Rendite L	314.093.848, 25	+ 5.528
Utili netti dell'esercizio :		_
E.	21.363.153.638,26	
	26.760.359.779,89	+ 200.524
Pehosiagua 1 8 8 8 8 8 8 8 8 8 8 8 8 8 8 8 8 8 8		
E. C.	48.123.513.418, 15	- 400
Partite ammortizzate nel passati esercizi	216.617.248,57	403

Rapporto della riserva ai debiti da coprire 56, 56 %.

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Costituzione del Consorzio di bonifica di Portovecchio e Riaccio in provincia di Lucca.

Con decreto 1º novembre 1930-IX, n. 1188, del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, è stato costituito il Consorzio speciale di bonifica di 2ª categoria di Portovecchio e Riaccio, in agro di Massarosa, provincia di Lucca.

A far parte della Deputazione provvisoria del nuovo ente sono stati chiamati i signori: Pelosini Paolo di Menotti, Bellotti Enrico di Elia, Pacini Amedeo fu Geremia, Pierini Lorenzo fu Francesco, Provenzali Sofia fu Cesare.

(6297)

Comuni fillosserati.

Si comunica che, essendosi accertata la presenza della fillossera nel territorio del comune di Lesegno, in provincia di Cuneo, con decreto 31 ottobre 1930-IX sono state estese al territorio del detto Comune le norme contenute nell'art. 6 della legge-3 gennaio 1929, n, 94.

(6298)

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Scambio di note tra l'Italia e la Svizzera concernenti la soppressione di posti doganali.

R. LEGAZIONE D'ITALIA A BERNA.

NOTE VERBALE.

Se référant aux pourparlers qui eurent lieu en son temps au sujet de la suppression des bureaux de douane italiens aux gares de Maccagno et de Pino, la Légation Royale d'Italie à l'honneur d'informer le Département Fédéral Politique que le Gouvernement Royal a donné son assentiment à l'accord dont le texte suit:

« Analogamente all'accordo intervenuto con scambio di note fra il Governo italiano (nota del 26 novembre 1924) e il Governo svizzero (nota del 5 novembre 1924) per la soppressione degli uffici doganali svizzeri nelle stazioni ferroviarie di Maccagno e di Pino previsti dall'articolo 12 della Convenzione italo-svizzera del 15 dicembre 1882, si conviene che i servizi doganali italiani funzionanti nelle predette stazioni, in virtù della citata Convenzione, siano pure soppressi fino a quando ne sia richiesto il ripristino da uno dei due Governi.

« Tale soppressione sarà disposta previa adozione da parte dell'Amministrazione doganale italiana di concerto con le Ferrovie e

le altre Amministrazioni interessate, delle misure opportune affinchè le operazioni di dogana e di polizia siano compiute sui treni ed i viaggiatori provenienti dalla Svizzera possano, come ora, direttamente discendere alle stazioni di Maccagno e di Pino.

« Il Governo italiano si riserva di stabilire quando la soppressione potrà effettuarsi ».

La Légation Royale d'Italie prie le Département Politique Fédéral de bien vouloir lui confirmer que le Conseil Fédéral est d'accord sur ce qui précède.

Elle saisit l'occasion pour renouveler au Département Politique les assurances de sa Haute considération.

Berne, le 15 septembre 1930.

Au Département Politique Fédérale BERNE

DÉPARTEMENT POLITIQUE FÉDÉRAL A55.1049.WX.

NOTE VERBALE.

Le Département Politique Fédéral a l'honneur d'accuser réception de la note du 15 de ce mois, concernant la suppression des bureaux de douane italiens de Maccagno et de Pino, et de porter à la connaissance de la Légation Royale d'Italie que le Conseil Fédéral a donné son assentiment à l'accord dont le texte suit:

« Analegamente all'accordo intervenuto con scambio di note fra il Governo italiano (nota del 26 novembre 1924) e il Governo svizzero (nota del 5 novembre 1924) per la soppressione degli uffici doganali svizzeri nelle stazioni ferroviarie di Maccagno e di Pino previsti dall'articolo 12 della Convenzione italo-svizzera del 15 dicembre 1885; si conviene che i servizi doganali italiani funzionanti nelle predette stazioni, in virtù della citata Convenzione, siano pure soppressi fino a quando ne sia richiesto il ripristino da uno dei due Governi.

« Tale soppressione sarà disposta previa adozione da parte dell'Amministrazione doganale italiana di concerto con le Ferrovie e le altre Amministrazioni interessate, delle misure opportune affinchè le operazioni di dogana e di polizia siano compiute sui treni ed i viaggiatori provenienti dalla Svizzera possano, come ora, direttamente discendere alle stazioni di Maccagno e di Pino.

« Il Governo italiano si riserva di stabilire quando la soppressione potrà effettuarsi ».

Le Département Politique serait très obligé à la Légation Royale de vouloir bien lui faire connaître, en temps utile, la date à laquelle cette suppression deviendra effective.

Il saisit cette occasion pour lui renouveler l'assurances de sa haute considération,

Berne, le 15 septembre 1930.

A la Légation Royale d'Italie

BERNE

(6295)